Lunedì 7 maggio 1906 — UDINE — Anno XI — N. 106

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE — Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

L'inchiesta sulla marina

Le nuove preoccupazioni

Abbiamo giorni sono fatto un sommarissimo cenno dei risultati dell'inchiesta sulla Marina; e ci dicemmo dispensati dal farne un vero e proprio riassunto, perchè questo occupava già le fitte colonne di tutti i principali giornali d'Italia.

E sono fatti gravi di una gravità spaventevole. Quelli che si dicevano sogni di menti inferme, diffamazioni, calunnie, sono risultati verità tristi ed inconfutabili. La stampa d'ogni colore si solleva ed un movimento di generale indignazione pervase la pubblica opinione. Vi furono però alcune riserve: la *Patria*, la *Tribuna* e qualche altro giornale che sa come sogliano andare le cose in Italia, ebbero la cautela di non incorrere in compromissioni «Già fra «pochi giorni, pensavano quei giornali ci toccherà di contradire i fatti «oggi affermati e di difendere le persone che di quei fatti sono responsabili; meglio è, quindi, non compromettersi.» Ma gli altri non ebbero questa prudenza e fu tutto un coro di riprovazioni, più aspre forse da parte dei giornali conservatori che da parte dei giornali democratici.

E dietro i grandi, i piccoli Così il *Giornale di Udine* non ebbe in quei giorni che una preoccupazione; quella di affermare, lui solo in tutta Italia, che il processo Ferri aveva ritardato l'inchiesta invece che averla promossa; che i suoi avvocati, erano stati una delle maggiori cause di questo ritardo: e che tra i suoi avvocati, i due avvocati udinesi erano riusciti disastrosi alla scoperta della verità, cosicchè dell'Inchiesta non dovevano neanche sognare di vantarsi, e molto meno si poteva pensare che i friulani non fossero in questo momento più che mai lieti e soddisfatti di aver allontanati simili uomini dal Parlamento, proclamandosi sicuro delle prossime elezioni.

Ma del resto, procuratasi in tal modo la tranquillità e il buon umore, nel giornale di Mercoledì accoglieva *tota corde* le rivelazioni dell'Inchiesta, si scagliava contro i silenzi e le reticenze di qualche giornale, e chiamava terrificante l'opera della commissione.

L'organetto locale era in questi suoi accenti, data la congenita, reboante sua ampollosità, il fedele rispecchio di quello che la stampa generalmente diceva.

Fu pressapoco quello che la stampa disse dopo le rivelazioni della inchiesta dei sette nel 1893.

CI SIAMO

Ora ecco, come nel 1893, incominciare un movimento di reazione. Alcuni giornali dicono che bisogna esaminare molto bene, che non conviene esagerare, che forse i fatti non sono veri, che probabilmente si è corsi troppo leggermente alle accuse, che la nostra marina in fondo è buona, che non bisogna far scandali, e via via che bisogna pensare alla patria e provvedere la marina di quanto le manca; e la quistione si avvia ad una soluzione facilmente prevedibile e consistente in questi due termini: nuovo e gravissimo speso a carico dei contribuenti; impunità per i responsabili. Morin che fu tanto tempo ministro e che concluse contratti di milioni e milioni colle Terni risponde con una intervista; Bettolo

Integer vitae scelerisque purus!

ne fa un'altra, e certi giornali fieri pochi giorni prima si sono miracolosamente cambiati, *si sono corretti*, pensano alla patria.

Dietro i grandi, i piccoli, ed il *Giornale di Udine* di sabato non par più *quello*. Riportata la intervista di Bettolo e ricordata quella di Morin soggiunge: **"Ci piace sentire la protesta di " queste due fiere coscienze di marinai."**

Gli onesti di tutti i partiti

Ma la stampa che non intende a pervertire per scopi partigiani e per riprovevoli interessi la pubblica opinione si mantiene ferma nel suo indirizzo, ed a prova di ciò ci confortiamo di riprodurre il commento che alla intervista di quella fiera coscienza di marinaio che è il Bettolo fa il *Corriere della sera* di sabato.

Il *Corriere della sera* scrive:

«Alla pubblicazione dell'inchiesta sulla marina segue, come si vede, il periodo delle repliche e delle autodifese da parte dei ministri che si sono succeduti al dicastero della marina. Ciò era prevedibile. **Si spiega perfettamente che coloro i quali, come l'on. Bettolo e l'on. Morin, hanno la responsabilità di molti dei fatti biasimati dall'inchiesta,** abbiamo voluto prendere la parola a propria discolpa, come si spiega che l'onorevole Mirabello prepari una relazione a difesa dell'amministrazione di cui egli è capo: e tutti gli elementi di fatto che verranno portati nella discussione saranno certamente esaminati con un'equità ed una serenità tanto meglio disposte in quanto ogni attenuazione anche piccola dei mali denunziati dall'inchiesta sarebbe accolta con senso di sollievo dalla nazione. Ma frattanto dobbiamo mettere in guardia il pubblico contro le affermazioni troppo categoriche e le facili negazioni generiche che vorrebbero distruggere d'un colpo le risultanze dell'inchiesta, **ma invece non possono non lasciare il tempo che trovano, perchè i fatti non sono parole e non possono essere distrutti se non dai fatti.**

Che nell'opera della Commissione possa esservi qualche lacuna o qualche inesattezza, che sulle sue proposte e sui suoi criteri possa esservi divergenza di vedute, ognuno potrà ammettere. *Ma che questa Commissione, composta di persone competenti e scelte in parti diverse, le quali hanno portato uno studio lungo e minuzioso sui problemi loro sottoposti, abbia preso un abbaglio colossale e partroppo! assai improbabile: è pensare che la sua opera sia tutta una montatura, ignorante o artificiosa, onestamente non si può.* **Chi credesse di poter facilmente indurre una simile persuasione nell'opinione pubblica, s'ingannerebbe a partito sullo stato di spirito del paese, che ormai vuol vedere in fondo alle cose.»**

Nello stesso modo parlano, sia onore al vero, anche molti altri giornali democratici e moderati.

Ma fino a quando e fin dove resisteranno? La lava della corruzione che viene calando pian piano quanti ne investirà?

Quali che siano le conquiste che la causa che prende nome da Bettolo e dalle Terni saprà fare nell'ambiente corruttibile della stampa e della politica, la democrazia ha tracciato dal proprio dovere il nuovo compito che deve fornire.

Bisogna ricercare le responsabilità.

L'esperienza c'insegna quale sia il procedimento che ebbe fin ora infallibile successo e mediante il quale la corruzione e la simonia e si mantennero a gala, opprimendo delle loro calunnie, gli sforzi generosi di coloro che vogliono istigare il popolo italiano a redimersi.

Il procedimento è questo:

Colajanni nel 1892 faceva le sue terribili denunzie alla Camera; queste denunzie commovevano la opinione pubblica; Cavallotti torreggiava nella imponenza demostenica della sua figura, ed al Parlamento si chiedeva un'inchiesta.

Giolitti si opponeva.

Poco appresso però l'opinione pubblica premeva così fattamente sul Governo e sul Parlamento che l'inchiesta veniva decisa ed affidata al Comitato dei sette.

Sul finire del 1903 sorgevano le non meno fiere accuse di Enrico Ferri, le quali denunziavano alla pubblica moralità le ladrerie commesse e denunziavano al Paese (i nostri avversari direbbero: alla Patria) che l'Italia non aveva la *marina militare*, che aveva *diritto di avere*.

Venne domandata una inchiesta. La discussione deve essere presente alla memoria degli udinesi. Fatalità degli eventi ancora Giolitti si oppone.

Poco appresso però (possiamo usare le identiche parole usate qui sopra) l'opinione pubblica premeva così fattamente sul governo e sul parlamento che l'inchiesta veniva decisa.

Nel 1894 i risultati dell'inchiesta venivano presentati. Fu uno scandalo ed un grido generale, la *Gazzetta di Venezia* era più fiera dell'*Avanti* Poi si disse che così liquidavano le glorie del passato, che si calunniava la patria che si spargeva il discredito all'estero che si insidiavano le istituzioni. Gli *ai radicali, gli ai popolari*; e così invece che salvare la patria si salvarono i ladri; un'istriono delinquente sali alla sommità del governo e fulminato da Felice Cavallotti cercò di distrarre gli Italiani colle vittorie di Agordat e di Coatit, e si consumarono due imprese: quella dei moletti e l'impresa militare di Adua.

Se si fosse andati coraggiosamente a fondo e il popolo italiano avesse seguito la voce di Felice Cavallotti, avesse epurato l'ambiente in ogni ramo dell'amministrazione e posti a capo del governo uomini integri, — gli scandali del 1894 sarebbero oggi una memoria benedetta invece che essere un rimpianto.

Adesso ci troviamo al cospetto di casi anche più gravi che riguardano *la marina italiana, vale a dire lo strumento principale della nostra difesa e l'argomento sommo delle speranze italiane.*

Dinanzi ai risultati della nuova inchiesta ricomincia identicamente il medesimo processo, per cui la patria deve salvare i concussori ed i peculatori pubblici, e fra mezzo anno, se le arti antiche avranno l'antico successo, i nemici d'Italia saremo un'altra volta noi.

Non avremo più una nuova Adua ma dalla immoralità trionfante non possono mancare conseguenze sinistre.

La lotta eterna

Si designa una nuova fase di quelle lotte che periodicamente risorgono in Italia.

I giornali delle consorterie insorsero immediatamente con la bandiera della moralità unicamente per prendere per mano la opinione pubblica e guidarla ove essi vogliono.

E di chi sarà la colpa se riusciranno nell'intento loro?

La colpa sarà del popolo italiano *che dimentica in un giorno le cose che più toccano da vicino le ragioni della sua stessa esistenza.*

Già gli accenni della nuova lotta sono manifesti; già la rettorica patriottica tenta il salvataggio dei colpevoli; ed è soltanto ricercandoli, scoprendoli, punendoli esemplarmente che si può salvare il nostro paese. Questo è il dovere di quei patriotti che non hanno la patria nel portafoglio; è la democrazia tutta quanta ha in questa ora un solo dovere da compiere con sforzo concorde e costante.

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHERI.
(Seduta del 5 maggio).

La seduta si inizia con la interrogazione dell'on. *Rossi Teofilo* per la riabilitazione del tenente Asquini, cui rispondono il ministro della Guerra e l'on. Sacchi in modo esauriente.

Si procede poi alla discussione del disegno di legge per l'istituzione di un

Ispettorato del lavoro e dell'istruzione

Cabrini parla lungamente ed è molto ascoltato.

Dopo un discorso di *Pantano* sullo stesso argomento la seduta è tolta.

Sono le 17.15.

Intorno alla inchiesta
Una interpellanza

L'on. *Borgamasco* ha presentato la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella l'onorevole «ministro della Marina per conoscere «i suoi intendimenti riguardo alle risultanze e alle proposte della Com«missione d'inchiesta sulla Marina da «guerra».

Mirabello deve dimettersi

Scrive il *Corriere della sera*:

«Il contrasto che si palesa fra le idee della relazione, alle quali noi plaudiamo con tutte le nostre forze, e i propositi dell'on. Mirabello, è troppo evidente perchè, indipendentemente dalle altre considerazioni, ci paia desiderabile che egli *rimanga a capo dell'amministrazione della marina*, per quanto abbia reso in essa grandi servigi e collaborato per tanto via a rialzar le sorti della nostra armata, come la Commissione ta fede».

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Conferenza Giusti

6 (*Prof. G. Cassi*). — Davanti a numeroso uditorio il direttore del *Paese* tenne oggi alle 14 nell'albergo «La Primavera» l'annunciata conferenza: *La festa del lavoratori*.

Il prof. Gellio Cassi, prima che l'oratore incominciasse, disse brevi parole di esordio, non per presentare il Giusti, di cui il pubblico di *Latisana* aveva udito altra volta la parola, ma per ricordare come la conferenza si collega strettamente alla grandiosa manifestazione del 1° maggio, di cui a nessuno deve *sfuggire l'importanza*.

L'oratore movendo dal ricordare le epiche battaglie del proletariato americano, per ottenere le giornate di 8 *ore di lavoro*, ed *incitando gli operai* alla lotta, spiega con elevate parole il carattere della festa del 1° maggio, a cui lavoratori di ogni razza, di qualsiasi nazionalità, di qualunque religione partecipano.

Dice che talora, nella manifestazione del 1° maggio, l'illusione supera la realtà, poichè ancora i lavoratori non sono così evoluti come l'importanza della festa lo richiede, e questo perchè non tutti sono ancora sollevati dalla condizione in cui si trovano.

Ma non tutti i lavoratori, egli soggiunge, festeggiano il 1° maggio; e a *questo proposito incita i contadini*, e, specialmente le donne, a unirsi nella manifestazione agli altri.

Ciò non pertanto, egli continua, il movimento proletario aumenta; esso *consiste in una triplice azione*: mutualista, economica e politica. E qui l'oratore s'intrattiene a parlare di ciascuna di esse con una chiarezza di concetti e di forma non comune.

L'azione mutualista, egli spiega, consiste nelle due opere di previdenza e di cooperazione; mediante la prima il socio e l'operaio da delle buone garanzie alla sua esistenza, con la seconda, che si svolge nelle due forme di produzione o consumo, consegue lo scopo di percepire in ragione di quanto egli ha prodotto e di non pagare la merce al di sopra del prezzo che vale.

L'azione economica consiste nella resistenza e nell'organizzazione, senza le quali il proletario non può trovarsi abbastanza forte in faccia al capitalismo. *L'organizzazione* è di sommo vantaggio all'operaio, perchè sostituisce i contratti collettivi agli individuali ed è un fattore morale di resistenza. A questo riguardo il Giusti parla dello sciopero al quale si va sostituendo lentamente l'arbitrato, essendo lo sciopero di danno al proprietario, al lavoratore ed alla produzione.

L'azione politica è pure necessaria *poichè le leggi* si fanno in Parlamento, ed è quindi necessario che questo sia formato da persone, che intendano i bisogni dell'operaio.

L'oratore si domanda poi se nella lotta fra capitale e lavoro, sarà questo il vincitore Egli risponde di sì, poichè accettati i postulati del proletariato (8 ore di lavoro, 8 di sonno, 8 di istruzione), ne risulterebbe non solo il vantaggio dell'operaio, ma anche il benessere generale; perchè l'operaio lavorerebbe meno, ma più volentieri e con maggior intensità, senza contare che delle ragioni morali ci consigliano ad accordare al lavoratore quelle ore di riposo, nelle quali egli può educare il suo spirito, migliorarsi, abbandonando così il vizio del bere, al quale facilmente inchinano coloro che, stanchi e sfruttati, trovano nel vino un mezzo per sollevarsi dalla depressione.

Il conferenziere chiude brillantemente, consigliando i lavoratori a lottare, senza paura, con dignità e coraggio, *ma rifuggendo dalle violenze*.

Il simpatico oratore, applaudito durante il discorso, fu fatto segno alla fine ad una lunga ovazione.

Prima che il pubblico lasciasse la sala, il sig. Alberto Baradello di Ronchis di Latisana disse brevi parole per associarsi a quanto aveva detto il conferenziere, notando come il 1. maggio ha il triplice significato di festeggiare il lavoro come fonte di ricchezza, di sollevare i lavoratori a uno stato migliore di cose, di protestare contro le iniquità sociali e politiche, che pesano ancora sui popoli di tutti i paesi.

Il Baradello, che parlava a nome del proletariato agricolo, fu fatto segno a vivi applausi.

La conferenza Giusti lasciò negli intervenuti un grato ricordo e la persuasione che il proletariato è una forza potente che avanza di giorno in giorno.

Anche Latisana adunque si va lentamente mutando; ed è bene, poichè il progresso non si ottiene solo con i concimi chimici e con la *luce elettrica*, ma anche elevando le coscienze e sollevando gli animi dall'abbiezione degna di altri tempi e di altri governi.

Inutile dire che gli avversari salvo rare eccezioni, brillavano per la loro assenza, fedeli alla loro vecchia tattica — poveretti! non rimane loro *altra arma*! di combatterci con l'ostruzionismo.

Ma intanto si cammina!

Riunione di Insegnanti.

Si riunirono stamane in una delle aule della Scuole femminili le signore Maestre e i signori Maestri della sezione di Latisana dell'Associazione magistrale friulana, in seconda convocazione.

Assunse la Presidenza il Maestro *Ghion*, Direttore delle nostre Scuole, il quale comunicò ai presenti che avevano giustificato la loro assenza le Maestre Ghion Ida, Ambrosio Augusta, Alessandri Caterina ed i Maestri Pellarini Attilio e Cigaina Pietro

Indi egli propose che la Presidenza effettiva fosse data al prof. Gellio Cassi, neo-socio di questa Sezione; la proposta fu accolta a unanimità.

Il prof. Cassi ringraziò gli intervenuti in modo speciale il Maestro Ghion, dell'onore fattogli, e pregò, con l'assentimento dei presenti, la signorina Olimpia Ive di assumere le funzioni di Segretario.

Presentò quindi il seguente Ordine del giorno che fu approvato all'unanimità:

«Gl'Insegnanti della Sezione Magistrale Friulana di Latisana riuniti oggi 6 maggio in assemblea, mandano un reverente ed affettuoso saluto ad Umberto Caratti, Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, augurando che presto Egli sia restituito alla dignità del Parlamento ed esprimendo il desiderio ch'egli abbia a trovarsi in breve fra loro, ospite graditissimo.

Si passò poi alla nomina del Consigliere della Sezione pel 1906 a schede segrete, e risultò eletto il Sig. Basilio Limena, Maestro a Ronchis di Latisana, (socio dell'Unione Democratica) con voti 8 su 12.

Prima di chiudere l'adunanza il Maestro Limena ringraziò dell'onore fattogli; propose quindi di inviare un saluto di incoraggiamento al prof. Maniago di Vicenza, per la difesa da lui sostenuta in pro della Unione Magistrale Nazionale contro i Maestri secessionisti, che fu approvato da tutti.

Infine il Maestro Ghion ringraziò, a nome dei presenti il prof. Cassi di avere accettato la Presidenza della seduta di oggi.

Venzone

Funerali Forgiarini

6 (*B*). — Questa sera seguirono i funerali di un ottimo giovane, l'operaio Giuseppe Forgiarini di Antonio, morto dopo lunga e grave malattia.

Egli da qualche anno era addetto all'opificio A. Morganti e C.° di Gemona e per le sue ottime qualità era amato e stimato dai superiori e dai compagni di lavoro.

Infatti questi ultimi diedero una prova palese del loro *affetto* verso l'estinto, coll'intervenire in gran numero ai funerali (saranno stati una sessantina) e col posare sulla sua bara una bellissima corona di fiori freschi.

Da Gemona inoltre intervennero personalmente il sig. Morganti gerente del Cotonificio, il direttore sig. Venò e vari impiegati.

Giunse pure la Banda della Società *Operaia* di M. S. che dalla casa del defunto al Duomo e nel tratto di strada da questi al Cimitero suonò meste marcie funebri.

Sulla fossa del povero giovane deponiamo un fiore, alla famiglia presentiamo le più vive condoglianze.

Paluzza

Un appello al paese

Riceviamo da un gruppo di emigranti:

Esiliati a procacciarci un pane ingrato in queste lontane e sconosciute terre dolorose e per noi il pensare alle nostre *famiglie* e certo le *notizie* di sterili lotte e polemiche del nostro paese non ci servono di conforto.

Lasciamo il martello e scriviamo a tutti i responsabili che ciò è vergognoso e che se pensassero un solo istante alla nostra sventurata condizione, per rispetto nostro, almeno, non dovrebbero fare sui giornali il chiasso che fanno e non porterebbero in paese odii e discordie implacabili.

Abbiamo letto il *Paese*, il *Crociato* ed anche il *Giornaletto* e siamo a perfetta cognizione delle cose e ci meravigliamo prima di tutto che i preti, che secondo la loro dottrina almeno dovrebbero essere più longanimi e ragionevoli. Hanno assunto un atteggiamento tutt'altro che cristiano in faccende che infine dei conti non li riguarda, perchè scuola è scuola e qui comandano i maestri, e chiesa è chiesa e qui soltanto comandano loro.

In scuola s'insegni a leggere ed a scrivere, in chiesa la *religione*; i mac-

stri li paghiamo per quello, i preti per questo. In occasione di feste non riconosciute vadano i ragazzi, se mandati dai genitori prima alla messa, e poi in scuola, è qui staranno sempre meglio, anche per il sentimento religioso, che non per le strade o per le piazze.

Che bisogno c'è di polemiche, di sfide ecc.? Le autorità faranno bene a mettere un ord'ne e non è da pretendersi che stiamo alla mercè nè dei preti nè delle povere ed incoscienti donne che lasciamo a casa. O perchè si sono fatte le elezioni?

Abbiamo noi padri di famiglia colle elezioni forse dato ragione ai preti? Nemmeno per sogno, perchè sebbene religiosi, sappiamo troppo bene che il prete fuori di chiesa è la quinta ruota del carro e che quel po' di bene che fa fuori di chiesa non ha merito perchè è fatto allo scopo di avere un' arma per combattere altri partiti non per carità cristiana che non ha mai scelto partiti.

E quindi? È ora di finirla con tutte le qualità di prepotenti, tanto in frack che in cotta, tanto aperti che velati, perchè i veri turlupinati, ci siamo accorti, siamo noi, sempre noi poveri operai, che coi nostri sudori e coi nostri sacrifici li manteniamo a poltrire non perchè portino l'odio nelle nostre case ma l'amore e l'istruzione.

Se hanno un cuore pensino ad istruire i nostri bambini almeno perchè per loro un giorno il pane sia meno duro del nostro, e riflettino che noi per il mondo — appunto perchè lasciati dai nostri genitori nell'ignoranza — facciamo nelle mani di stranieri la meschina figura di macchine da sfruttare e non più, e per le strade, nei paesi e nelle città che dobbiamo passare, siamo tenuti in conto di cani o poco più.

Non diciamo altro.

Alcuni emigranti.

Martignacco

Povera bambina!

5 — Ieri mattina a Faugnacco, frazione che dista un chilometro da qui, accadde una grave disgrazia.

La bambina Maria Bruno Pilosio di 14 mesi venne lasciata dai genitori, che si erano recati al lavoro in campagna, in custodia della vecchia nonna.

Questa uscì ad un dato momento nella via, per lavare della verdura sotto lo zampillo della fontana pubblica, situata presso la casa.

La bambina intanto, lasciata la cucina, andò in cortile nell'angolo del quale v'è una buca di circa un metro quadrato di luce e profonda un'ottantina di centimetri.

In causa delle recenti pioggie la pozza era piena d'acqua: fatalmente la piccina vi cadde dentro.

La prima ad accorgersi del fatto fu *una ragazzina di nove anni che stava* alla finestra d'una casa vicina e alle grida di spavento da ella emesse, la vecchia accorse.

Ma troppo tardi! La piccina era già cadavere.

Venne estratta dall'operaio Morandini Gio. Batta ed ognuno può immaginare il dolore della vecchia nonna quando vide *il cadaverino della nipote* ormai senza segno di vita.

Più tardi giunsero i genitori della sventurata bambina e ne seguì una scena pietosissima.

Furono sopra luogo i carabinieri di Udine per le solite constatazioni di legge.

Domenica seguiranno i funerali della *povera Mariuccia, ch'era una graziosissima bambina.*

Gemona

Gite ciclistiche

7 — Pel giorno 11 corrente, la locale sezione dell'*Audax italiano* ha stabilito la prima marcia ufficiale col seguente itinerario:

Gemona, Osoppo, S. Daniele, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Praviodomini, Motta di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Portogruaro, S. Michele al *Tagliamento, Latisana,* Palazzolo dello Stella, Mu zana del Turgnano. San Giorgio di Nogaro, Palmanova, S. Maria la Longa, Udine, Tricesimo, Artegna e Gemona; totale ore di marcia 12.15.

A tutti coloro che vi parteciperanno, auguriamo buon viaggio.

Sappiamo che una seconda marcia ufficiale avrà luogo al 23 p. v. agosto.

Paularo

Consiglio Comunale

Giovedì 10 corrente mese si radunerà il consiglio comunale per trattare gli oggetti seguenti:

(*Seduta pubblica.*)

Approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 1906.

Utilizzazione dei boschi Vielle, Moratellis e Pissignis.

Provvedimenti in merito alla vertenza Comune di Resia contro l'ex segretario Benella.

Costruzione acquedotto per la borgata di Castoja.

Nomina dei membri della Congregazione di Carità.

Approvazione delle Relazioni di riconti nazione fondi, eseguite dal geom. Mazzolini.

Provvedimenti per la manutenzione del piazza e strada Cedarchis-Tolmezzo.

Concessione zampillo d'acqua al sig. Giovanni Cella (II lettura).

Condotta medica (II lettura).

Pagamento compilazione Anagrafe.

Domande di pagamento dei Segretari di Aria e Zuglio e del Cursore comunale.

Liquidazione specifiche diverse.

Istanza Mattia Osvaldo e consorti, per provvista di acqua potabile.

Idem Banelli Floreano, per affranco livelli.

Idem Majon Daniele fu Pietro, per la concessione due piante di faggio.

Idem Di Gleria Lucia mar. Tarussio, per delimitazione fondo.

Idem Calice Luigi, per concessione zampillo d'acqua.

(*Seduta privata*).

Domanda di Banelli Adriana, per sussidio.

Domanda di Tonil Maria, per sussidio.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11).

L'esito delle elezioni alla Società operaia generale

La lotta è stata aspra, poichè da anni non si ricorda un numero così grande di soci accorsi alle urne per la nomina dei 24 Consiglieri; infatti i votanti furono ben 441.

Ma la vittoria arrise alla lista popolare e verso le 6 pom. il presidente della Commissione di scrutinio Cremese Antonio proclamò eletti a Consiglieri i seguenti soci:

Tavasani dott. Ermete, avv.	voti	246
Zugolo Vincenzo, calzolaio	»	243
Bigotti Luigi, calzolaio	»	239
Cremese Antonio, tipografo	»	238
Pignat Luigi, fotografo	»	237
Fontanini Luigi, impiegato	»	237
Bressani Ernesto, custode gas	»	235
Benedetti Alfonso, cartolaio	»	228
Casotti Fabio, operaio ferriere	»	227
Piccini Silvio, scultore	»	227
D'Agostini Giusepp, ferroviere	»	226
Mauro Daniele, libraio	»	226
Riccobelli Vittorio, sarto	»	226
Pantaleoni Alessandro, oper. ferr.	»	223
Greatti Rinaldo, falegname	»	222
Rigo Angelo, operaio ferriere	»	222
Della Rossa Luigi	»	222
Facchini Napoleone, tappezziere	»	220
Querini Silvio, calzolaio	»	219
Fiorit Ciro, orefice	»	217
Tonini Giovanni	»	217
Calligaris Alberto	»	215
Mantovani Luigi	»	211
Toppani Innocente	»	211

Dopo gli eletti ottennero maggior numero di voti:

Ro Lodovico	con voti	209
Quargnolo Antonio	»	209
Fornara Gregorio	»	208
Grassi Amedeo-Libero	»	207
Lazzaroni Lino	»	205
Del Negro Pietro	»	205
Boer Augusto	»	205
Madrassi Giacomo	»	204
Tremonti Giulio	»	204
Mauro Pietro	»	203
Candelaresi Michele	»	202
Carrara Giuseppe	»	202
Galliussi Massimo	»	202
Teja Francesco	»	201
Martincigh Pietro	»	201
Fioretti Carlo	»	201
Cossio Luigi	»	200
Sello Luigi	»	199
Marcuzzi Giovanni	»	193
Marcin Francesco	»	213

Quest'ultimo non fu proclamato eletto poichè altro Marcin Francesco figura nell'elenco dei soci.

×

Ripetiamo che la lotta è stata accanita da una parte e dall'altra dei parteggianti delle due liste.

Si videro a votare molte donne e qualche vecchio, anche il senatore co. di Prampero si recò a deporre la scheda; durante l'intera giornata girarono inoltre parecchie vetture per condurre a votare i soci abitanti nei punti lontani della Città.

×

Dobbiamo poi notare che la lista *fucinata all'ultima ora da un gruppo di soci* (così era firmato il manifesto) portava 24 nomi, mentre la lista popolare era di soli 20.

Ne risulta che se la lista da noi pubblicata fosse stata pure di 24 nomi la vittoria sarebbe stata completa.

×

Noi ci compiacciamo vivamente di questa vittoria schiettamente democratica a cui non fu estranea l'opera del nostro Giornale che ebbe a sostenere la lista che uscì trionfante dalle urne.

E siamo lieti ancora che a maggior completamento della vittoria della lista avversaria sieno riusciti i nostri amici Mantovani e Tonini.

Una "Voce del pubblico,,

Offriamo ai nostri lettori questo fiore *polemico che troviamo nello « Voci del* pubblico del *Giornale di Udine*:

«È civile l'amministrazione d'un comune che lascia senza la chiavica strade abitatissime, come per esempio Via della Vigna, in Grazzano, che è sempre una pozzanghera e non fa coprire canali di scolo come quello che rasenta la Ferriera e quelli del Viale *Venezia, fetentissimi?*»

Ora i nostri lettori sappiano che a *proposito* delle chiaviche di Via Grazzano, Cisis e Vigna, dal bilancio preventivo 1906 del nostro Comune, risulta che la Giunta ha stabilito di farle in quest'anno detto chiaviche con relativo collettore fino al Cormor; e sappiano che in breve la proposta sarà portata *in Consiglio.*

E poi facciano essi i commenti.

Pel Commercio e per l'Industria

Il Convegno a Roma delle Camere di Commercio italiane

L'opera del cav. Barducco

Ieri sera è ritornato da Roma il vice presidente della Camera di commercio.

Il cav. Barducco oltre ad aver assistito a tutte le sei sedute del Consiglio centrale dell'Unione delle Camere di commercio, prendendo parte alla discussione sulle *riforme alla legge per* l'assicurazione degli operai dagli infortuni sul *lavoro*, come ad altri quesiti, fece da ultimo approvare una raccomandazione d'urgenza perchè le ferrovie stabiliscano un determinato numero fisso di ore lavorative nelle 10 che presentemente vengono accordate per ritiro delle merci.

Al Ministero delle Poste, *e precisamente a S. E. Morpurgo, raccomandò* l'impianto telefonico Udine-Cormons per così essere allacciati alla linea Gorizia-Trieste; che l'ufficio postale di Chiavris dati i risultati ottenuti fosse passato dalla terza alla seconda classe; che venisse impiantato un nuovo ufficio succursale a porta Venezia e che l'ufficio telegrafico prestasse servizio giorno e notte.

Al Ministero del *commercio* oltre allo stabilire le basi per la nuova sistemazione della tassa camerale, in rapporto ai redditi di R. M., raccomandò la decisione in merito all'introduzione in Austria, esenti di dazio, degli oggetti di legno che si producono a Cimolais, mentre col nuovo trattato si vorrebbero *colpire*, e così pure una questione sorta per altra industria della provincia in base al trattato stesso.

Alla Direzione delle Ferrovie dello Stato raccomandò vivamente la sistemazione della stazione ferroviaria di Udine nei riguardi dei diversi servizi e giusta le domande già fatte concordemente dalla Camera di commercio e dal Municipio. Lo stesso dicasi per quanto riflette la stazione di Pordenone, data l'importanza assunta da quel centro industriale.

Raccomandò pure la sollecita adesione all'innesto del tram Udine-San Daniele colla rete ferroviaria; che i vagoni austriaci provenienti di Cervignano e destinati oltre San Giorgio non siano fatti scaricare, ma la merce continui a viaggiare su di essi, restando così disponibili i carri delle ferrovie dello Stato; che la stazione di Manzano sia dotata di un magazzino per le merci a vantaggio delle industrie in quel perimetro esistenti; che vengano attivati dei treni economici Udine-Cormons in coincidenza con quelli simili *Cormons-Trieste; che in fine i biglietti di* andata e ritorno dispensati dalla stazione di Udine per Mestre ed oltre, siano validi per il ritorno anche per le linee Portogruaro-Casarsa e *Portogruaro-San Giorgio come* fu fatto per quelli per Venezia.

Questi ultimi desideri espresse anche a nome del Sindaco di Udine.

Interessò S. E. Morpurgo a sollecitare colla sua influenza dal Ministro dei L.L. P.P. l'esecuzione dello scavo della foce del fiume Corno, affinchè sia reso navigabile sino al porto di *Nogaro anche ai battelli a vapore.*

Il Marchese Corsi a Cagliari

Dopo quello del Prefetto viene la volta del trasloco del Marchese Corsi Carlo, Direttore Provinciale delle Poste il quale è stato destinato a Cagliari.

Congresso agrario nazionale a Milano

La Società degli *agricoltori italiani* ha indetto a Milano un Congresso agrario nazionale, dal 20 al 26 corrente mese.

Stante il numero e l'importanza dei temi da trattare, come sono, per esempio, quelli sugli affitti collettivi, sulle grandi società per il bonificamento dei terreni, sulla legge per le bonifiche, sui serbatoi e laghi artificiali per l'irrigazione, sui nuovi *orizzonti per la coltura del tabacco*, ecc., il Congresso verrà diviso in quattro sezioni, cioè:

1. Economia e Legislazione agraria;
2. Agricoltura generale e speciale;
3. Zootecnia e Industria del latte;
4. Bachicultura.

Vi saranno importanti gite ad aziende della zona asciutta e della zona irrigua, ed una al grandioso impianto idroelettrico di Vizzola.

Possono partecipare al Congresso anche coloro che non appartengono alla *detta Società, pagando una tassa d'i*scrizione di L. 5.

Per l'inchiesta parlamentare

« Vivere, non est necesse, necesse est navigare..»

Scevro di crimini
di vita puro
Bettòlo (o Bèttolo)
è per sicuro;
tale in coscienza
la mia sentenza
lo proclamò.

Onde s'infransero
in lui gli schermi
come projettili
fatti alle Terni,
e corazzata
dal giudicato
ei se n' andò.

Se poi l'indagine
parlamentare
trova del torbido
in ogni affare
e mette in piazza
d'ogni corazza
l'esilità;

se la pettegola
inchiesta svela
quanto sia il marcio
che il lustro cela
dell' immorale
mondo ufficiale,...
questo che fa?...

Certo non menoma
la resistenza
indiscutibile
della sentenza;
chè incompetente
fu l'inquirente
parlamentar.

Non si dimentichi
ch'io sono Ulisso..
e per l'omonimo
greco si disse
che più del vivere
(e lasciar vivere)
val navigar!

ULISSE TANGANELLI

già Poeta del Tribunale di Roma e Magistrato della «Scena Illustrata».

Per la linea ferroviaria San Daniele - Maniago - Sacile

Il nostro Sindaco *comm.* Pecile ha ieri ricevuto da Maniago il seguente telegramma:

«Cittadini maniaghesi convenuti pubblica adunanza onde costruire società per il miglioramento economico paese, inviano a nostro mezzo rispettosi ossequi alla S. V. I., omaggio all'interessamento addimostrato per la costruenda via ferroviaria San Daniele-Maniago-Sacile.

per la Presidenza
f.to avv. Maddalena».

Ed ecco il telegramma di risposta indirizzato all'avv. Maddalena:

Avvocato Maddalena — Maniago.

«Sentitamente ringrazio lei, cittadinanza Maniago cortese omaggio assicurando mio interessamento impresa, che certo riuscirà se concordemente sostenuta.

Sindaco *Pecile*».

La Giunta Comunale di Pordenone dal nostro Sindaco

Veniamo informati che una delegazione della Giunta Comunale di Pordenone si recherà oggi dal nostro Sindaco per aver con lui una conferenza sulla costruenda linea S. Daniele-Maniago-Sacile.

Intorno a questo argomento riportiamo più sopra l'indirizzo dei cittadini di Maniago al comm. Pecile.

Biglietti speciali di andata e ritorno per l'Esposizione di Milano

S. E. l'on. Morpurgo comunica alla Camera di Commercio che quanto prima saranno posti in vendita nella Stazione di Udine i biglietti speciali d'andata e ritorno per l'Esposizione di Milano, valevoli 15 giorni, anche per la via di S. Giorgio Nogaro.

Tali biglietti avranno i prezzi seguenti:

I classe lire 67.80 — II classe lire 47.45 — III classe lire 30.70.

Nel mondo degli affari

Accettazione di eredità. — Il Cancelliere della Pretura di Codroipo rende noto che Rossi Giovanni Maria fu Giovanni di Flambro (Talmassons) ha accettato col beneficio dell'inventario per conto nome ed interesse dei minori figli Antonio ed Anna, l'eredità abbandonata dal rispettivo suocero ed avo Toneatto Angelo fu Gio. Batta di Flambro, morto nell'8 novembre 1905.

Asta di stabili. — Nel giorno 2 giugno 1906 alle ore 10 ant. davanti il Tribunale civile e penale di Udine, a richiesta di Croatto Alfonso ed in confronto di Muzzolini Luigi avrà luogo l'incanto dei stabili in mappa di Bilerio ai n. 326 a, 196 b, 148 a, 103 c, 109 e, in mappa di Montenars n. 4602 i.

Corso odierno delle monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	122.60	Sterline	25.00
Rubli	263.50	Lei	98.50

Intorno al Forno Comunale

La *Patria del Friuli* col suo untuoso stile da don Basilio, vuol lasciar credere che le cose al forno comunale vadano male.

Noi possiamo tranquillizzarla su questo punto! Il forno va bene e risponde sempre agli scopi per i quali è stato istituito.

Che in un servizio così nuovo e così *particolarmente difficile* non vi siano inconvenienti, questo non vogliamo dire; siamo i primi a riconoscere che ci vuole ancor del tempo perchè l'industria sia organizzata bene in tutti i suoi dettagli.

E' questa del resto la sorte di tutte le industrie nuove, e ci appelliamo non al cronista della *Patria del Friuli* ma alla competenza degli industriali.

Ci pare poi che dovrebbe essere motivo di *elogio* e non di critica che taluno degli impiegati del comune spenda il suo tempo all'infuori dell'ora d'ufficio per perfezionare questa macchina così complicata e di difficile funzionamento.

L'opera dei preposti al forno, che nessuno disconosce essere una istituzione di grande interesse cittadino non è stata certo aiutata dalla stampa avversaria che non ha lasciato nulla intentato per ostacolare l'opera della Giunta. Ciò che sta a dimostrare l'amore che quei signori portano al Paese...

La *Patria* si accerti poi che la Giunta non mancherà di esporre in Consiglio, quando sarà il momento, come sempre, le cose come stanno.

Cartiera di Moggio

Società anonima con sede in Udine. Capitale L. 5000 *interamente* versato. A termini dell'art. 18 dello Statuto Sociale gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di Martedì 29 Maggio corr. alle ore 15.30 nel palazzo della Banca Cooperativa Udinese per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Relazione degli amministratori
2. Relazione dei sindaci
3. Approvazione del bilancio
4. Nomina di 2 consiglieri cessanti per sorteggio
5. Nomina dei 3 sindaci e dei 2 supplenti

Se per insufficienza del numero di azionisti, richiesto dall'art. 14 dello Statuto sociale l'assemblea andasse deserta, s'intenderà convocata per il giorno di Martedì 5 giugno p. v. all'ora indicata e nello stesso luogo.

I signori azionisti per essere ammessi all'Assemblea dovranno depositare i loro titoli non più tardi del 28 maggio corr. presso la Banca Cooperativa Udinese.

Il bilancio e le relazioni degli amministratori e dei sindaci saranno depositati presso la Banca Cooperativa Udinese a norma di legge

Udine 7 maggio 1906.

Il presidente
Giacomo Malagnini

Le gite d'ieri

La marcia dell'«Audax»

Come abbiamo a suo tempo annunciato ieri ebbe luogo la prima marcia dall'allenamento della Sezione di Udine dell'Audax italiano.

I partecipanti non furono numerosi, tutt'altro.

Notiamo tuttavia che fra essi regnò sempre la massima allegria e buon accordo e che la marcia fu compiuta *facilmente* e *felicemente* quantunque il percorso fosse abbastanza lungo e faticoso.

L'esiguità dei partecipanti va ricercata nella sicurezza che i nostri baldi ciclisti hanno delle proprie forze e nella loro fiducia di poter affrontare le marcie ufficiali senza bisogno di preventivi allenamenti.

Li vedremo adunque accorrere numerosi alla marcia ufficiale di domenica 13 corrente.

I CICLISTI A SAN DANIELE

Ottimamente riuscì pure la gita dei soci dell'*Unione Velocipedistica Udinese* a San Daniele.

Vi parteciparono una quindicina di ciclisti, ma il numero sarebbe stato ben maggiore se proprio alle 13.30, *ora fissata per la partenza, non fossero* cadute alcune gocce di pioggia che predicevano un acquazzone.

I soci però non si spaventarono e col presidente avv. Tavasani partirono per San Daniele. A poco a poco il tempo si fece splendido e la gita riuscì magnificamente.

Da San Daniele i gitanti fecero una *punta allo stretto di* Pinzano per visitare i lavori del Ponte sul Tagliamento, lavori che destarono la generale ammirazione.

Ma Giove Pluvio volle a tutti i costi bagnare le spalle ai ciclisti che giunsero a Dignano sotto un violento acquazzone.

Dovettero entrare in un 'osteria dove le esigenze dello stomaco *furono messe* in tacere.

Il ritorno a Udine invece fu favorito da un tempo magnifico, l'ultimo tratto di strada, percorso a chiaro di luna, fu davvero incatevole.

A Faletto

pure molto concorso di udinesi. Non occorre dire che agli *asparagi*, il piatto tradizionale di quella sagra, ed alle uova sode, fu fatto grande onore

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il secondo bimestre 1906:

Banca cooperativa di S. Daniele, S. Daniele. — Modifica lo Statuto (V. Bollettino annunzi legali del 24 marzo 1906, num. 77.)

Società per l'appalto del dazio consumo del comune di Pravisdomini, Pravisdomini. — Durata dal 1 gennaio 1906 al 31 dicembre 1914

Francesco Luccardi e C., Artegna — Sciolta la società.

Fornaci di Artegna Pietro Barnaba e compagni, Artegna. — Società in nome collettivo per l'industria laterizia. Durata anni 15 dal 12 marzo 1906. Capitale L. 120 mila. Soci proprietari Barnaba Pietro fu Domenico, Camavitto Ugo fu Daniele e ditta Carlo Burghart di Udine. Rappresentante e firmatario Burghart Roberto di Carlo procuratore della ditta Carlo Burghart.

Chiaradia e Zanetti, Caneva — Confezione seme bachi. Soci proprietari e firmatari Chiaradia Enzo fu Simone e Zanetti Ernesto di Bortolo.

Fratelli Mulinaris, Udine. Molino, pastificio commercio generi affini. Durata dal 11 febbraio 1906 a febbraio 1911 Capitale L. 50.000. Proprietari e firmatari Giuseppe e Noè Carlo Mulinaris.

Fratelli Broili, Udine. Commercio in ferro metalli ed affini, al dettaglio ed all'ingrosso. Durata anni 9 a partire dal 26 marzo 1906. Capitale L. 100 000. Proprietari e firmatari i fratelli Emilio e Sebastiano Broili.

Goia e Braidotti, Togliano (Torreano). — Industria laterizi. Durata fino l'anno 1916. Capitale L. 8 000 Proprietari e firmatari Goia Giovanni fu Giuseppe di Rubignacco e Braidotti Giovanni fu G. B di Togliano.

Società anonima cooperativa di lavoro Jacopo Vassalletto, Torreano (Cividale). Sciolta la società

Chiabai Vanelli Bearzi, Bagnaria Arsa. Ceduto ai signori Urbanis Andrea fu Giuseppe e Urbanis cav. Giuseppe di Andrea di Castellerio di Pagnacco la metà delle ragioni sociali, in L. 45.000 e in parti uguali

Banca Popolare Cividalese di Credito, Cividale. — Modifica l'atto di costituzione e aumenta di L. 200 000 il capitale sociale.

Francesco Agazzi fu Giovanni, Udine. — Negoziante combustibili ed esercizio di caffetteria. Proprietario e firmatario il titolare.

Premiata farmacia Angelo Fabris e C. Udine. — Società in nome collettivo per il commercio dei medicinali, oggetti di gomma, chirurgia, ecc. all'ingrosso ed al minuto. Durata al 11 aprile 1915. Capitale sociale L. 100000. Proprietari e firmatari D.r Luigi Fabris e Miniaini Francesco In questa Società si fuse la vecchia ditta Angelo Fabris.

Società anonima cooperativa di consumo di Segnacco, Segnacco — Panificio e vendita derrate alimentari Durata anni 10. Rappresentante e firmatario il presidente.

Nicolò Toncatti, Flambro (Talmassons), Negozio coloniali e ferramenta. Proprietari i fratelli Vito e Giuseppe Toncatti fu Nicolò. Firmatario Vito Toncatti fu Nicolò.

Giosuè Vasinis, Flambro (Talmassons) Negozio coloniali. Proprietario e firmatario il titolare.

Panificio Sante Carnelutto e Ci. Fontanafredda (Vigonovo) Società in nome collettivo per il commercio del frumento, grani, ecc Durante anni 10 dal 1 marzo 1906. Capitale L. 10.000. Proprietari Bressan Venanzio fu Gregorio, Carnelutto Sante fu Giovanni, Dal Fiol Guglielmo fu Sebastiano, Malnis Eugenio fu Pasquale e Del Tedesco Felice di Antonio. Rappresentanti e firmatari i due primi.

B. Capellari e C. Fornaci di Udine e Manzano, Udine. Industria laterizia Società in accomandita per azioni Durata anni 30. Capitale lire 700,000 Rappresentante e firmatario il socio accomandatario *Bortolo Capellari fu* Simone.

Giuseppe Torossi, Pordenone. Commercio in coloniali ed alcool. Proprietari e firmatari Natale e Vittorio Torossi.

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 6 maggio

Temperatura	media	16.25
	massima	20.3
	minima	13.3
Pressione m.		mm. 753.3
Umidità relativa		med. 52.0
Acqua caduta		mm. —

Vento dominante: NE
Stato del cielo: misto

Giorno 7 — ore 7

Temperatura	15.0
Pressione	mm. 752.8
Temperatura minima notte	9.6

Stato del cielo: misto
Pressione stazionaria
Direzione vento: NNE
Leva il sole a 4.52 - Tramonta a 19.16

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 29 aprile al 5 magg 1906

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 9
» morti » — » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio

Gioacchino Vida sellaio con Clelia Romano lavandaia — conte Adolfo Porcia possidente con Rachele Sabbia agiata — Ing. Antonio Tolfoletti con Anna Conti agiata — Giuseppe Pellegrini agente di custodia con Luigia Braidotti casalinga — Santo De Pauli agente di commercio con Iole Morteani casalinga.

Matrimoni

Tiziano Noselli cocchiere con Maria Del Zotto casalinga - Valentino Minighini agricoltore con Livia Zaina contadina — Giuseppe D'Odorico agente privato con Caterina Miotto sarta — Angelo Bernardis cantoniere ferroviario con Virginia Carlino casalinga — Giuseppe Gottardo spazzino comunale con Caterina Vicario operaia di cotonificio — Santo Mussio facchino con Santa Meret casalinga — Francesco Pezzè pasticciere con Elena Bellotto casalinga — Umberto Franchini linotipista con Maria Rigobon civile — Fulgenzio Bertani sarto con Adelaide Pittritto operaia.

Morti

Maria Zoratto-Menis fu Valentino di anni 46 casalinga — Maria Bardusco-Velutini fu Antonio d'anni 73 casalinga — Anna Zamparini di Dionisio d'anni 24 ancella di carità — Gioconda Nicosia di Luigi d'anni 12 scolara — Giuseppe Battocchi fu Giovanni d'anni 78 agente di negozio — Giuseppe Lavarini fu Antonio d'anni 48 negoziante — Adamo Piduti fu Pietro d'anni 66 bracciante — Maria Schiavetti-Pellegrini fu Pietro d'anni 80 possidente — Elena Pirioni di Giovanni Battista d'anni 2 e mesi 7 — Lucia Venier-Mozzavilla fu Filippo d'anni 53 contadina — Caterina Costantini-Zaucigh fu Giuseppe d'anni 61 casalinga — Rosa Cesario fu Domenico d'anni 71 contadina — Osvaldo Meneghetti fu Antonio d'anni 74 calzolaio — Lucia Manganotti-Masolini fu G. B d'anni 66 contadina — Luigi Zozz fu Pietro d'anni 53 agricoltore — Pietro Osso di Antonio di mesi 7 e giorni 21 — Giuseppe Carrara d'anni 50 bracciante — Valentino Comelli fu Antonio di anni 49 agricoltore — Maria Disnan-Tramontini fu Carlo d'anni 88 casalinga — Antonio Vazzola fu Geremia d'anni 71 questuante — Teresa Mestrone di Giovanni d'anni 5.

Totale N. 21 dei quali 9 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Tutto per nulla

Coll'annunciata commedia in 3 atti «*Tutto per nulla*» sabato sera la Compagnia diretta dal cav. De Sanctis diede l'addio a Udine.

Il lavoro del Butti non è piaciuto e gli applausi del pubblico — abbastanza numeroso — erano diretti più agli artisti che non all'esecutore.

Infatti la commedia è in sè una contraddizione continua; il terzo atto poi finisce così male ed ha una soluzione così inattesa che il pubblico deve domandarsi, se per tutto ciò valeva la pena di ascoltare tre atti di commedia!

Il secondo atto è il migliore, non manca di situazioni studiate bene e profondamente vere: è appunto perciò che l'uditore si attendeva una fine ben diversa

Molti applausi si ebbero il De Sanctis, la Borelli, il Farulli alla fine di tale atto; *all'ultimo invece vi furono degli* zitti, ciò prova che il pubblico intelligente aveva capito che la commedia non va pur plaudendo agli artisti.

Infatti noi crediamo che se *Tutto per nulla* fosse stata data da una compagnia che non fosse quella, veramente ottima, del De Sanctis, la commedia del Butti sarebbe finita tra le più sonore fischiate.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

APPROPRIAZIONE INDEBITA

Sabato nel pomeriggio è terminato il processo contro Domenico Martin fu Giovanni d'anni 44 e Giovanni Sabbadini fu G B d'anni 46, *entrambi* da Latisana, imputati di essersi appropriata la somma di lire 500 loro consegnata dall'appaltatore del dazio Pittoni Francesco a transazione di una controversia fra il Pittoni e vari esercenti di Latisana, dei quali essi imputati rappresentavano gli interessi.

Le 500 lire dovevano essere divise in parti eguali fra i vari cointeressati, a rifusione di maggior dazio pagato sulla birra.

L'appaltatore s'era costituito Parte Civile coll'avvocato Bertacioli; gli imputati erano difesi dagli avv. Levi e on. Girardini che con poderose, brillanti arringhe sostennero non trattarsi di appropriazione indebita a carico dei loro due clienti.

Naturalmente l'avv. Bertacioli tentò *dimostrare il contrario ed il P. M rap*presentato dall'aggiunto avv. Torresini chiese la condanna del Martin e Sabbadini.

Il Tribunale però emise sentenza colla quale i due imputati furono mandati assolti per inesistenza di reato

BUFFALO BILL'S A UDINE

Nel rendiconto degli obblighi recenti tra le *forze armate*, si è stabilito nel modo più incontestabile che il «Rough Rider» era un aiuto assolutamente indispensabile nella guerra moderna. Lo spettacolo del colonnello W. F. Cody (Buffalo Bill) che deve arrivare qui il giorno 11 del corr. mese comprende una riunione di Rough Riders del mondo, rappresentante la maggior parte delle grandi nazioni moderne, interamente composta di uomini che *sono stati in guerra e che perciò sono* meglio in grado di chiunque di illustrare sulla scena il loro titolo di Rough Riders.

Il contingente inglese è formato in gran parte di uomini che si gloriano di aver servito sotto gli ordini del generale Baden Powell Gli Stati Uniti sono rappresentati dai Rough Riders di Roosevelt il cui capo, colonnello Teodoro Roosevelt, occupa oggi l'alta carica di Presidente degli Stati Uniti.

Dalle vaste pianure dell'Ovest sono venuti i «Cowboys» dell'America del Nord, che hanno reso così grandi servizi come esploratori nella repressione dei sollevamenti indiani. Dal Caucaso sono pervenuti i Cosacchi, che rappresentano in così ammirabile maniera i guerrieri a cavallo, dello Czar; i Rit*fians ed i Beduini, dall'altra parte,* illustrano meravigliosamente i metodi *di equitazione dei figli del deserto.*

L'Indiano americano è un altro specimen del Rough Rider, e la sua cavalcata incomparabile su cavallo senza sella, forma l'ammirazione di tutti i conoscitori. Ma lo spettacolo che offrono i «Bifolchi» ed i «Vaqueros» del vecchio Messico, come pure i Gauchos dell'America del Sud, non è meno *sorprendente. Infine la cavalleria degli* Stati Uniti dà un esempio splendido degli esercizi militari che possono essere eseguiti a cavallo. Ad esaminarla bene, la cavalcata in sella, come la eseguiscono questi veterani, è una vivente lezione per tutti quelli che seguono o si divertono ad andare al galoppo attraverso i parchi.

NOTE E NOTIZIE

GIUSTIZIA È FATTA!

Il governatore di Mosca mutilato

Ieri a Mosca, contro il generale governatore della città, Doubaroff, che era in *carrozza*, fu lanciata *una bomba.*

L'esplosione strappò al Doubaroff una gamba e le braccia. Il suo aiutante rimase ucciso sul colpo.

Le scheggie della bomba ferirono anche due poliziotti.

Le condizioni Doubaroff sono disperate.

Altri telegrammi da Mosca recano *che oltre l'aiutante di* campo del generale Dourbaroff rimasero uccisi dall'esplosione della bomba anche due sentinelle.

Molti passanti rimasero feriti.

Insania rivoluzionaria

Abbiamo annunciato come il Gruppo Parlamentare socialista ha respinto all'unanimità l'invito della Unione Socialista Romana rivolto ai deputati socialisti di dimettersi in massa in se*gno di protesta contro gli eccidi pro*letari.

Questa geniale trovata dell'Unione Socialista era già stata accolta con l'ilarità più viva di tutti coloro che, come dice R. Rigola hanno «due dita di buon senso».

Bene si è espresso il Gruppo quando dopo avere dimostrato la inopportunità e la *inefficacia di una tale manifestazione*, ha definito l'atto della *Unione* socialista un gesto retorico ed una ostentazione.

Riproduciamo una parte di un articolo dell'on. Rigola, in cui si chiarisce tutta la scipitaggine e la infinita vuotaggine della proposta in parola.

«Le dimissioni in massa del gruppo parlamentare socialista sono il taglio del piede per far dispetto allo stivale. *Figuriamoci. Venticinque deputati si* dimettono; le istituzioni restano al loro posto e l'on. Santini si fa più noioso del solito. E' verosimile che la Camera riconvochi i 25 collegi entro trenta giorni, a termine dello Statuto, ed eccoti i 25 dimissionari di nuovo davanti agli elettori. Che cosa diranno a questi buoni elettori io non lo so. Ma con tutta probabilità diranno che si sono dimessi per protestare contro i massacri, che vogliono ritornare alla Camera per protestare da quella tribuna o magari per presentare il progetto dell'on. Turati. Al che un elettore molto paziente e longanime potrebbe osservare che per far tutto ciò non valeva la pena di dimettersi. Ma faccia o non faccia l'elettore questa osservazione, rimane pur sempre *che* si saranno spesi molti giorni e molti quattrini; per far che? Per rimandare alla Camera il gruppo aumentato no di certo, diminuito assai probabilmente».

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

UDINE

PER UNO SOL GIORNO

Venerdì 11 Maggio

In PIAZZA D'ARMI (fuori Porta Pracchiuso)

Mattinata alle ore 14.30 - Sera alle ore 20

Apertura delle Porte alle ore 13.30 e alle ore 19.

La rappresentazione serale è uguale a quella del pomeriggio

BUFFALO BILL'S WILD WEST

A Congress of Rough Riders of the World

(Una Riunione dei Cavalieri più arditi del Mondo)

DIRETTA E PRESENTATA IN PERSONA DAL

Colonnello W. F. CODY, "Buffalo Bill„

Per l'ultima volta in Italia

Non ritorneranno più! Non vedendoli ora, non si vedranno più

QUATTRO TRENI SPECIALI – **800** UOMINI – **500** CAVALLI

Spettacolo senza rivale, la cui fama è inferiore alla realtà

Senza smentita, la più prodigiosa

RIUNIONE DI CAVALIERI MERAVIGLIOSI

LA PIÙ GRANDE GIOSTRA MILITARE CHE IL MONDO ABBIA MAI VISTO

Composta dei cavalieri più arditi, nei loro audaci esercizi equestri.

Cosacchi del Caucaso. Zuavi Americani della Milizia Civile degli Stati Uniti, Beduini del Sahara, Rough Riders di Roosevelt. Vaqueros del Vecchio Messico, Cowboys o Indiani delle praterie Americane.

POI SFILANO ALTRI

GUERRIERI A CAVALLO

Veterani delle cavallerie delle armate di tutto il Mondo.

Truppa di "Samorai„ Giapponesi

nelle sue manovre di guerra, antiche e moderne

100 INDIANI AMERICANI

Veri Pelli-Rosse

Capi, Guerrieri, Donne e fanciulli

SCENE EMOZIONANTI ED INTERESSANTI

degli episodi ben conosciuti del Wild West, interpretate dai "PIONIERI delle PIANURE„

Attacco della diligenza - Come si montano i "Bucking-Bronchos„ selvaggi - Danza di guerra degli Indiani - Attacco d'un convoglio di emigranti. Notevoli esercizi equestri.

Vari drammi militari in diversi quadri

La Battaglia del "Little Big Horn„ ovvero l'ultima difesa di Custer

"BUFFALO BILL„ Il Maestro dei tiratori a cavallo, nella sua meravigliosa rappresentazione di tiro montato su un cavallo lanciato al galoppo.

MANOVRE dell'ARTIGLIERIA REGOLARE

Le rappresentazioni avranno luogo qualunque tempo faccia. — Illuminazione brillante mediante sistemi speciali elettrici.

UN SOLO BIGLIETTO DÀ DIRITTO A TUTTI GLI SPETTACOLI ANNUNCIATI.

Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill

Posti a sedere L. **2** - Posti numerati L. **4** - Posti riservati L. **5** - Palchi L. **8** - I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.

Si possono procurare i posti riservati a L. **5** e **8** dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso il MAGAZZINO D'ISTRUMENTI MUSICALI di ANNIBALE MORGANTE (Via della Posta).

A TREVISO 10 maggio - **A TRIESTE** 13, 14, 15 maggio.

MAGNETISMO

☞ **Avviso interessante** ☜

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità o dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cart.-vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Solferino - BOLOGNA (Italia)

Grandioso Oleificio **Torrazza** (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	**0**	a L. **1.20** il Kg.
„ „ „ „	**Fino**	**00**	„ **1.30** „
„ „ „ „	**Sopraffino paglierino**	**000**	„ **1.40** „
„ „ „ „	**Vergine extra**	**0000**	„ **1.45** „

Rese franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** a L. **7.50** la stag. / **Finissimo** » **8.50** »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan**, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 % — **Pot à eau al 65 % d'Olio**

In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **64** al Quintale — L. **55** al Quintale
„ „ 120 „ 300 „ **63** „ — „ **54** „

In Casse originali da netto Kg. 60 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 76% d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI

Calmante pei denti. – Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione, antico Farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluito poche goccie in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca rendendo l'alito gradevole e i denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. **1** la boccetta.

Polvere dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i denti senza nuocere allo smalto. — L. **1** la scatola.

Unguento antiemorroidale composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. **2** il vasetto.

Specifico pei geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. **1.25** la boccetta.

ISTRUZIONI sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Car.-Vaglia alla ditta suddetta. — Spedizione franca. Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. - In **Udine** alla farmacia **Filippuzzi Girolami.** 2

Chiedere sempre specialità Taruffi di Firenze.

Libretti di paga per operai

Vendesi presso la **Tipografia Marco Bardusco.**

Cartolerie Marco Bardusco

Mercatovecchio - Via Cavour

(UDINE)

Grandioso assortimento

CARTE per BACHI

CARTA FORATA per tutte le età

e bollettari per vendita bozzoli

Prezzi di fabbrica.

Lavori [illegible] **d'ogni genere si** [illegible] **grafia del Giornale** [illegible] **sollecitezza.**

La réclame è la vita del commercio

Inchiostri Arnold di Londra

da scrivere e da copiare

PERMANENZA — FLUIDITÀ e COLORE

Sono i migliori che l'esperienza d'un secolo ed i metodi d'oggidì possano produrre e sono forniti in **Bottiglie** con turacciolo di gomma patentato Becco di legno duro pure patentato — e con questo facile sistema l'inchiostro si verserà con assoluta precisione nel calamaio anche il più piccolo.

Deposito presso le

CARTOLERIE BARDUSCO
UDINE.

Campione di prova gratis

Grande Occasione

ELEGANTISSIMI REMONTOIR

AD ANCORA

per sole Lire **4.00** (A chi spedirà cartolina-vaglia di L. 4.15 riceverà franco il bellissimo orologio)

Negozi QUINTINO CONTI

GIOIE - OREFICERIE - OROLOGERIE - ARGENTERIE - POSATERIE

—— Piazza S. Giacomo e Via Mercatovecchio ——

Novità e Specialità per regali d'ogni occasione – oro fino 18 karati

Orologi - Longines - Omega - Zenith - d'argento e d'oro

REGOLATORI DA SALOTTO – PENDOLE – SVEGLIE

Ogni persona prima di fare acquisti dovrebbe visitare questi primari e RICCHI NEGOZI non fosse altro per confrontare i prezzi, e vi troverà articoli di suo gusto dall'andante al più ricco a CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME.

Premiata fabbrica Timbri di gomma e metallo

Incisioni per industrie diverse - Placche ed insegne in ottone e ferro smaltato
Lettere smaltate per cristalli – MONOGRAMMI
Numeratori - Portatimbri – Scatole Tipografiche – Cuscinetti ed inchiostri per timbri.

(I timbri di gomma si eseguiscono in giornata)

Lavoro accuratissimo - **Concorrenza impossibile**

Udine 1906 Tip. Marco Bardusco